

# vedi anche

anno 1, n. 4

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

dicembre 1989

## Di più e meglio

*Con questo numero si conclude il primo anno di "vedi anche". Non sta a noi, naturalmente, trarne un bilancio: dovranno farlo l'Associazione e tutti i nostri lettori, anche attraverso il questionario che troverete nell'interno e che vi preghiamo di restituirci al più presto.*

*Per parte nostra, è una soddisfazione notare che, almeno dal punto di vista tecnico, l'operazione è riuscita. "Vedi anche" è uscito con regolarità, in una veste modesta ma, ci sembra, abbastanza corretta e accurata, e comunque senza pesare molto sulle non ricche casse dell'Associazione. Anche le pratiche necessarie per registrare la testata, come proprietà della nostra Sezione, e per accedere all'abbonamento postale (che permette significativi risparmi) si sono tutte concluse positivamente. Per averci dato la possibilità di tentare, e per essersi sempre adoperato per il buon esito dell'iniziativa, siamo particolarmente grati al nostro presidente, Sebastiano Amande, e con lui agli altri colleghi dell'Esecutivo regionale.*

*Abbiamo cercato, nei limiti di spazio che ci eravamo dati per ragioni non solo economiche, ma anche di immediatezza dell'informazione, di svolgere un ventaglio di funzioni. In primo luogo, naturalmente, diffondere le iniziative dell'Associazione, farla conoscere meglio, presentarne le attività e documentarle, una volta avvenute, per raccogliere una testimonianza pubblica e costante, non affidata soltanto all'archivio e alla memoria, del ruolo non secondario che secondo noi l'Associazione ha svolto e deve continuare a svolgere.*

*Accanto a questi temi, l'informazione professionale intesa nel senso più ampio anche se brevissimamente condensata: la politica delle biblioteche, le iniziative di cooperazione e di normalizzazione, lo sviluppo dei metodi e delle tecniche, le nuove tecnologie, ma anche la realtà della professione, le esperienze del servizio, fino alla segnalazione bibliografica di opere di letteratura professionale, di consultazione o di rilevante interesse culturale regionale.*

*Se la redazione è sempre stata fertile di idee e suggerimenti, bisogna riconoscere che*

[segue in ultima]

## Un anno di formazione professionale

Il bilancio di un anno di corsi di formazione professionale per bibliotecari non può essere che positivo, sia in riferimento al numero dei corsi svolti, sia valutando le osservazioni dei bibliotecari stessi e i risultati ottenuti, sia contando il numero degli allievi che nel complesso hanno partecipato: ci confortano i giudizi anonimi e positivi di tanti allievi-colleghi raccolti attraverso i questionari, ci conforta la continuità del contatto che si è mantenuto anche oltre gli incontri didattici e che contribuisce a fare, di tanti giovani e meno giovani allievi di corsi, bibliotecari preparati che ora ci comunicano nuove e più avanzate informazioni professionali. Ci stimolano le osservazioni sull'utilità o inutilità di certe lezioni, pur se ci sconcertano talvolta suggerimenti contraddittori ("la storia del libro è superflua perché si può trovare nei testi", "gradirei un approfondimento sulla storia del libro", "non parteciperei ad altro corso per sentire storia del libro", "la giornata dedicata alla storia del libro ha raccolto un successo senza pari").

Nel complesso non possiamo che essere soddisfatti dell'interesse e della partecipazione costante degli allievi e dell'impegno dei docenti nei corsi che si sono succeduti per la preparazione dei neo-bibliotecari della Camera di Commercio, degli insegnanti bibliotecari delle biblioteche scolastiche, dei bibliotecari delle biblioteche della provincia di Genova.

Tuttavia proprio noi responsabili e della organizzazione didattica e talvolta della promozione stessa dei corsi non possiamo fare a meno di augurarci una formazione professionale più organica, meno occasionale: gradiremmo corsi rivolti ad una base più omogenea per livelli di preparazione e più eterogenea per provenienza degli allievi, ove il raffronto dell'applicazione sia delle regole codificate come delle buone norme dottrinali di biblioteconomia sia di stimolo al dibattito e faccia conoscere produttivamente la variegata realtà delle situazioni bibliotecarie. Gradiremmo a livelli superiori, non più di formazione, ma di qualificazione orientata, corsi di aggiornamento puntuali e specializzati in ogni settore. Su questo secondo punto l'A.I.B. può fare di più (e qualcosa ha già fatto o va organizzando per iniziativa diretta della sezione) sondando le specifiche esigenze formative delle varie biblioteche del-

la regione e organizzando seminari, con ben determinati indirizzi, rivolti anche alle qualifiche del personale di servizio al pubblico (custodi, coadiutori e tecnici).

Per la preparazione di base è auspicabile la ripresa dei corsi regionali che buoni risultati avevano dato negli anni 1974-1983: i programmi saranno da rinnovare e ammodernare, ma tali corsi-base teorico-pratici dovranno riprendere a costituire il terreno di formazione per le nuove generazioni di bibliotecari della Liguria. Su tale argomento siamo compiaciuti delle informazioni positive che ci giungono dai competenti uffici regionali.

E.B.



**Il 19 dicembre, in occasione della consegna dell'agenda 1990, i soci della Sezione Ligure sono**

**stati invitati a rinnovare la loro iscrizione all'AIB: nel 1989 eravamo in 104, più 33 enti (ma alcuni enti smemorati stanno inviando le quote ancora in questi giorni). Attenzione a rispettare la scadenza del 31 marzo per avere il diritto di partecipare alle elezioni per il rinnovo delle cariche nazionali e regionali.**

**Come per l'anno scorso, le iscrizioni si fanno presso la sezione locale (c/o Biblioteca Civica di Savona, Via Monturbano, tel. 019/851700): a tutte le prossime iniziative ci sarà la possibilità di rinnovare l'iscrizione, inoltre ci si può rivolgere a Genova a Mario Franceschini presso la Biblioteca Universitaria, a Laura Malfatto presso la Biblioteca Berio e a Violante Notarnicola presso la Biblioteca del DISTER sez. di Mineralogia e Petrografia.**

**Le quote di iscrizione per il 1990 sono: L. 40.000 per i soci persone, L. 60.000 per i soci enti con bilancio inferiore a dieci milioni e L. 120.000 per i soci enti con bilancio superiore a dieci milioni.**

## Il corso per insegnanti bibliotecari

Si è concluso il *Corso di formazione iniziale per insegnanti bibliotecari* tenuto a Savona, presso l'ITIS "G. Ferraris", dal 15 febbraio al 17 maggio 1989. Organizzato dall'IRRSAE-Liguria su richiesta del Distretto n. 7 di Savona, il corso è stato progettato e realizzato con la collaborazione della Sezione Ligure dell'AIB.

Rivolto a una quarantina di docenti delle scuole di ogni ordine e grado, il corso di Savona ha rappresentato la seconda tappa (dopo il corso genovese del 1986/87) di un iter di formazione che l'IRRSAE-Liguria si è proposto di rivolgere, in momenti successivi, a tutti i docenti della regione interessati alla gestione della biblioteca scolastica. La prosecuzione di questo programma di formazione verrà ora a situarsi nel nuovo contesto creato dall'O.M. n. 282/89 del M.P.I., che istituisce la figura del coordinatore dei servizi di biblioteca nelle scuole secondarie superiori. Le nuove disposizioni ministeriali rappresentano quindi una conferma della validità del lavoro svolto dall'IRRSAE-Liguria e dall'AIB e uno stimolo a continuarlo.

In questa direzione, le esperienze compiute sono preziose ai fini di una riflessione feconda. Il corso di Savona era strutturato in 21 incontri bisettimanali, di 3 ore ciascuno, e prevedeva sia lezioni teoriche che lezioni pratiche con esercitazioni. È stata fatta inoltre una visita alla Biblioteca Civica di Savona, dove si sono svolte esercitazioni supplementari.

Un rapido bilancio dell'iniziativa può essere anticipato sulla base dei questionari compilati alla fine del corso dai partecipanti. Le valutazioni sono ampiamente positive, ma è utile soffermarsi su alcuni rilievi per calibrare maggiormente sulle esigenze della scuola le iniziative future. Tra le richieste ricorrenti, un maggior numero di esercitazioni pratiche (o un tirocinio) e una maggiore attenzione alla realtà concreta delle biblioteche scolastiche, nei diversi ordini di scuole.

L'IRRSAE-Liguria e l'AIB cureranno degli incontri di approfondimento per indivi-

duare gli interventi più opportuni per realizzare quella integrazione tra competenze biblioteconomiche e competenze didattiche che caratterizza la nuova professione dell'insegnante bibliotecario.

Maria Luisa Boero

### Mi è parso che...

È certamente molto positivo l'impegno dell'IRRSAE-Liguria, organismo preposto all'aggiornamento degli insegnanti, di fornire ai docenti interessati o che già operano in biblioteca, attraverso corsi come quello tenuto a Savona, gli strumenti e le informazioni di base per orientarsi in un campo che sta ampliando i propri confini e per affrontare in maniera consapevole e mirata il rapporto con la biblioteca scolastica. Grande merito del corso è stato anche quello di aver permesso il formarsi di contatti con le altre realtà bibliotecarie presenti nel territorio, per una proficua conoscenza, collaborazione e scambio di idee.

Accanto ai temi biblioteconomici, dall'organizzazione bibliotecaria italiana alla catalogazione e all'uso delle tecnologie informatiche in biblioteca, ha suscitato particolare interesse la giornata dedicata alla storia del libro; uno spazio un po' più ampio poteva forse essere dedicato all'informazione bibliografica e ai periodici.

Dai giudizi dei partecipanti è emersa soprattutto l'esigenza di una maggiore attenzione alla pratica, all'esercizio e all'apprendimento diretto: per realizzare ciò un buon suggerimento sarebbe forse quello di far svolgere le lezioni all'interno di una struttura bibliotecaria.

Altrettanto auspicabile sarebbe l'articolazione del corso in un arco di tempo più esteso, magari biennale. Fatto sicuramente incoraggiante è che si preveda di costituire una sorta di "gruppo di lavoro" per mantenere i legami fra gli enti interessati al funzionamento delle biblioteche scolastiche e offrire un valido supporto ai docenti che vi operano.

Mara Becco

## Il corso per le Camere di commercio

L'assunzione di personale bibliotecario in alcuni enti pubblici a Genova, tra cui la Camera di Commercio, ha suggerito al Centro Ligure per la Produttività, tradizionalmente impegnato nella formazione in ambito manageriale, di organizzare corsi di base in materia biblioteconomica, con l'apporto tecnico e la consulenza della Sezione Ligure dell'AIB.

L'iniziativa si è articolata in tre fasi di 35 ore ciascuna. Nel settembre 1988 si è tenuto il primo corso, più generale, su *Il trattamento integrato dell'informazione e la biblioteca*, con il contributo di A. Agosto, A. Dagnino, A. Olivieri, E. Bellezza, G. Sartorio e A. Guido. Nella primavera 1989 si sono svolti i corsi a carattere più specificatamente tecnico, dedicati alle norme per la catalogazione ISBD e RICA e ai principi generali della classificazione Dewey, con la partecipazione di A. Zanobi.

Notevole è stato il numero dei partecipanti, anche da altre regioni d'Italia. La collaborazione tra il CLP e l'AIB si è dimostrata quindi soddisfacente per la qualità dei corsi (forse un po' dilatati) e ci auguriamo che continui in futuro. Purtroppo è stata annullata per l'insufficiente numero di adesioni — forse dovuto alla scarsa pubblicizzazione — l'ultima iniziativa, prevista per il maggio 1989 e dedicata al trattamento elettronico dell'informazione.

Enrica Cartasegna e Adele Solari

## Il corso della Provincia

Si è svolto dall'8 maggio al 9 giugno 1989 presso i SE.DI. di Genova-Quarto il 1° Corso di aggiornamento professionale per operatori delle biblioteche del territorio extraurbano, organizzato dal Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova in collaborazione con l'AIB ligure.

Con questa iniziativa, la Provincia di Genova ha inteso dare una risposta positiva alle numerose richieste in tal senso, provenienti dai bibliotecari e dagli operatori delle biblioteche con le quali il Centro Sistema quotidianamente collabora.

Il corso, della durata di 105 ore, si è articolato su 12 insegnamenti in altrettante discipline biblioteconomiche ed ha compreso, oltre a dimostrazioni pratiche del programma di automazione SEBINA usato dal Centro Sistema, visite guidate alle biblioteche De Amicis e Gallino di Genova ed alla Biblioteca Nazionale di Torino.

Al corso, che ha ottenuto il riconoscimento della Regione Liguria ai sensi della legge n. 61/78 in materia di biblioteche, hanno partecipato una trentina di bibliotecari provenienti non solo dalla provincia di Genova, ma anche da quelle di Imperia e La Spezia.

*I bibliotecari del Centro Sistema*

 E.S. BURIONI

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE  
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2  
telefono (010) 291578 - fax (010) 291578

### Libreria Commissionaria Internazionale

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica



microprint s.r.l.

drawing and microfilm service

#### CENTRO SERVIZIO MICROFILM

- \* Microfilmatura in 35 mm di archivi tecnici e biblioteche
- \* Microfilmatura documenti in 16 mm
- \* Microedizioni su microfiche 105 mm
- \* Sistemi integrati per l'archiviazione e la gestione di immagini su disco ottico
- \* Riproduzione, rigenerazione e restauro disegni
- \* MICROFILMATURA TESI DI LAUREA

16143 GENOVA - Via T. Pendola, 7/4  
Tel. (010) 508915-504704

## Classificazione Dewey: istruzioni per l'uso

Non è facile in un corso su una nuova edizione Dewey rivolgersi ad un "pubblico" così differenziato (chi ha una certa familiarità con questo strumento, chi lo adopera già da tempo e chi addirittura non lo conosce affatto). Crocetti però è sempre Crocetti ed è riuscito ad essere chiaro, interessante, efficace per tutti. Non tanto perché abbia mantenuto in buon equilibrio esigenze diversificate, ma per il taglio "culturale" dato alle due giornate di lavoro. L'attenzione era sempre puntata alle ragioni di fondo, agli orizzonti e ai punti di riferimento, ai percorsi; l'obiettivo stimolare riflessione e consapevolezza piuttosto che "certezze classificatorie". Così nella presentazione generale, dove insieme ad una informazione sulla struttura e sui principi erano presenti spunti di riflessione sullo strumento stesso e sul suo uso in biblioteca oggi, come nelle esercitazioni, il cui obiettivo era imparare a muoversi correttamente, a partire dall'analisi concettuale del documento, e non tanto arrivare al numero giusto.

Leggere il libro per classificarlo non solo è inefficiente, ma, se il campo del sapere cui si riferisce non ci è noto, è anche assai rischioso. L'indice usatelo come volete, ma non per classificare (può essere utile come suggerimento, come verifica). Leggete invece sempre le tavole, risalendo la scala gerarchica, e fate grande attenzione alle note. Le note sono proprio uno degli elementi curati e in parte rinnovati della 20<sup>a</sup> edizione, nello sforzo di migliorare chiarezza, coerenza e facilità d'uso della classificazione. È stato introdotto un nuovo tipo di note: la nota "vedi anche" (per la gioia della sezione ligure dell'AIB — come Crocetti stesso ha fatto notare). In forma di note sono date le indicazioni più specifiche del vecchio Manuale, mentre quelle più generali sono rimaste nel Manuale stesso, più snello, pubblicato adesso all'interno dei tre volumi della classificazione. Le note di inclusione sono solo "posti in piedi" e non hanno valore gerarchico. L'indice è molto cambiato, più analitico. Maggiormente sviluppati i sommari, in aumento anche i numeri interdisciplinari. Scompare la "fenice" (come termine — così potremo evitare lo sforzo di ricordare cosa significa). Completamente rinnovata 780 MUSICA (e qui sarebbe forse stato interessante saperne di più).

Soprattutto quel che conta è che la classificazione è per i libri e per la biblioteca e non viceversa e il punto di riferimento è l'orizzonte generale della biblioteca, la sua "politica informativa". Le esigenze delle biblioteche possono differenziarsi e non è vietato tenere un "quaderno delle decisioni" (ma attenzione ai problemi di comuni-

cazione specie se la biblioteca è inserita in una rete). Agire col massimo rispetto e con la massima disinvoltura.

Una visione "laica" che sdrammatizza anche i problemi di impianto della Dewey legati al particolare contesto storico culturale in cui si colloca: lo sviluppo maggiore o minore di certe classi dipende dalla "garanzia bibliografica", dalla quantità di documenti da sistemare (e per fortuna che la letteratura italiana ha potuto disporre all'epoca di un numero a tre cifre che ci godiamo ancora oggi).

Non si pretende certo però di restituire così la ricchezza del corso e raccomandiamo ai colleghi interessati, che non avessero partecipato a questa edizione, di non perdersi la seconda, a gennaio prossimo.

Teresa Sardanelli

### nardelli dal 1933

MACCHINE PER L'UFFICIO

Via S. Lorenzo 111 r  
16123 Genova  
Tel. 010/295744

Panacopy-mini  
fotocopiatore tascabile  
Calcolo  
Computer  
Scrittura

## Le biblioteche sui giornali

Il "Sole-24 ore" ha dedicato una serie di quattro articoli a un *Viaggio nelle biblioteche USA* di Mauro Calamandrei (8-11 novembre), una veloce corsa tra Library of Congress, biblioteche di *college e public libraries*. Tra i vari dati spiccano una spesa (stimata) di 10 miliardi di dollari per le oltre 115.000 biblioteche e un'utenza, per le sole biblioteche pubbliche, di 79 milioni di cittadini, pari al 57% della popolazione adulta.

Lo stesso giornale ha pubblicato un articolo sul convegno di Firenze sulle biblioteche dell'università (17 novembre). A quello di Cefalù aveva dedicato una pagina il *Mercurio* della "Repubblica" (1° ottobre). Del non-sistema bibliotecario italiano è tornato a parlare, sulla *Talpa Libri* del "Manifesto" (8 dicembre), Armando Petrucci. Segni di un'attenzione nuova? Staremo a vedere.

## Promessa mantenuta

Si è tenuto il 12 dicembre alla Spezia, nell'accogliente Auditorium della Biblioteca civica Beghi, il promesso incontro sulle biblioteche scolastiche organizzato dall'AIB con il contributo dell'IRRSAE-Liguria e con la partecipazione di Mario Cordero, direttore della Biblioteca Civica di Cuneo, di Franca Sulas e di chi scrive.

Dagli interventi è emersa l'esigenza indifferibile di costruire una sorta di modello di biblioteca scolastica, con servizi di documentazione in grado di cooperare con gli altri centri locali e nazionali. Va enucleata la professionalità del bibliotecario scolastico, con le sue competenze biblioteconomiche/documentarie, di interfaccia con la scuola, di cooperazione nel disegno del curriculum e di integrazione in esso delle abilità informative, di guida e promozione ad un uso efficace della biblioteca. Cordero ha insistito sull'importanza di un nuovo e più efficace rapporto, imperniato sulla chiarezza dei ruoli, tra scuola e biblioteca e tra insegnanti e bibliotecari. "Il bibliotecario deve fare il bibliotecario", organizzando attività bibliografiche strutturate e idonee per la programmazione e le attività didattiche degli insegnanti. I docenti devono collaborare con i bibliotecari sul versante della lettura, costruendo percorsi e approcci con il libro in grado di comunicare il piacere del leggere ai ragazzi, connotando la lettura come un che di magico, una porta aperta sui modi e i mondi dell'immaginario.

Franca Sulas ha parlato del buon esito dei due corsi organizzati dall'IRRSAE-Liguria con la collaborazione dell'AIB e ha ben focalizzato l'importanza dell'Ordinanza ministeriale n. 282 che istituisce nella scuola secondaria superiore la figura del coordinatore dei servizi di biblioteca e che, pur tra segnali controversi, rappresenta un buon auspicio per il futuro delle nostre sgangheratissime biblioteche scolastiche.

E.L.

### LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche  
Servizio bibliografico  
Ricerche librarie  
Abbonamenti Italiani  
Materie umanistiche  
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r  
Tel. 010/541397

## Dalle biblioteche dell'Università

È operante dal 1986 nell'Università di Genova il *Progetto di coordinamento biblioteche dell'Ateneo*, a cui aderiscono bibliotecari di varie Facoltà. Compito primario è la circolazione di notizie e informazioni riguardanti le biblioteche. Il Progetto si è posto come naturale interlocutore nei confronti di iniziative riguardanti le biblioteche dell'Ateneo e come promotore di realizzazioni concrete attraverso periodici incontri con le autorità accademiche. Dal 1986 ad oggi il Progetto, dopo essersi presentato formalmente al Rettore, ha portato a termine una indagine conoscitiva sulle biblioteche di Facoltà dell'Ateneo e sulle biblioteche degli istituti e dipartimenti delle Facoltà di Medicina, Scienze Matematiche Fisiche Naturali e Scienze Politiche. In quest'ultimo anno sono state formalizzate e rese operative proposte riguardanti i seminari della formazione professionale, sia per personale bibliotecario che per personale non appartenente alla carriera dei bibliotecari: in relazione alla realizzazione di tali seminari il Progetto è stato invitato formalmente dalle autorità accademiche a partecipare a riunioni di contrattazione decentrata. Per informazioni ci si può rivolgere a Violante Notarnicola (tel. 3538314), Graziano Ruffini (tel. 2099001) Antonio Scolari (tel. 3532545).

Si è tenuto in questi mesi un primo *seminario di aggiornamento* rivolto al personale che, pur non appartenendo alla carriera dei bibliotecari, opera nelle biblioteche di Istituti e Dipartimenti dell'Università, organizzato dalla Amministrazione universitaria col supporto dei bibliotecari aderenti al Progetto di coordinamento biblioteche dell'Ateneo. Il seminario di 18 ore è stato incentrato sulle RICA; inoltre sono stati affrontati a livello informativo aspetti gestionali, di legislazione, di indicizzazione e di automazione. Il corso, tenuto da bibliotecari dell'Università e iterato tre volte tra settembre e dicembre, è stato frequentato da circa una settantina di partecipanti. L'iniziativa è stata accolta con notevole interesse ed è stata anche un'occasione di scambio di esperienze maturate in ambienti disciplinari diversi; si pensa di proseguirla con altri seminari nel 1990.

È stata pubblicata la guida della *Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia* (via Balbi, 6): la pubblicazione vuole offrire informazioni utili agli utenti, studenti, docenti o comunque studiosi circa i servizi che la biblioteca può offrire, oltre ad alcune interessanti informazioni sulla storia della biblioteca stessa (a cura di Anna Madaloni e Silvano Perazzini). Vi compaiono inoltre i cataloghi delle opere di consultazione (a cura di Fernanda Canepa) e dei testi antichi e rari dal 1500 alla prima metà del secolo scorso con un excursus su opere del 1900 particolarmente significative (a cura di Enrica Nenci). Un esempio — gradevole e curato anche nella veste e nel corredo illustrativo — che ci auguriamo sia seguito.

*Guida: raccolte, cataloghi, servizi* / Università degli studi di Genova, Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia - Genova: la Biblioteca, [1989] - 124 p.: ill.; 24 Cm.

## Periodici liguri

Riprende le pubblicazioni, sotto la direzione di Massimo Quaini e presso la Sagep, il "**Bollettino linguistico per la storia e la cultura regionale**", fondato nel 1949 da Teofilo Ossian De Negri. Il primo numero è dedicato a Edoardo Mazzino, già collaboratore della rivista e Soprintendente ai monumenti. Facciamo i nostri calorosi auguri al direttore e alla redazione, di cui fa parte Anna Dagnino già bibliotecaria dell'Università.

È uscito in ritardo per ragioni burocratiche il n. 1/1989 de "**La Berio**", che contiene *Honore et robba: sulla vita di Giovanni Andrea Doria* di Rodolfo Savelli, *La biblioteca di Maino Giudeo* di Guido Nathan Zazzu, e le consuete rubriche *Piccola rassegna bibliografica ligure* e *Le civiche nella cronaca*.

Segnaliamo anche il n. 1/1989 dei "**Quaderni fronzoniani**", con oltre 1000 schede di bibliografia ligure per il 1987, e gli atti del convegno *Civiltà comunale: libro, scrittura, documento* (Genova, 8-11 novembre 1988), pubblicati dalla Società ligure di storia patria ("Atti", vol. 29, fasc. 2).

Sul n. 1-2 di "**LG Argomenti**", la rivista del Centro studi di letteratura giovanile della Biblioteca per ragazzi "E. De Amicis", segnaliamo *Tornando a casa* di Faeti, che riprende la sua collaborazione, e i puntuali interventi di Pino Boero.

## La rivoluzione francese a Genova

In occasione della 5ª Settimana per i beni culturali la Biblioteca Universitaria ha allestito nei locali di Palazzo Reale la mostra *Genova 1789-1799. Storia e letteratura attraverso le raccolte della Biblioteca Universitaria*. La mostra è stata inaugurata l'11 dicembre dal Direttore generale Francesco Sicilia e si è protratta fino al 30 Dicembre, visitata da numerosi specialisti di studi storici e letterari del XVIII secolo, da scolaresche e pubblico interessato a conoscere la vita sociale politica e culturale di Genova nell'ultimo scorcio del '700.

La preparazione della mostra è stata occasione per i bibliotecari della Biblioteca Universitaria di un lavoro collettivo che ha coinvolto direttamente o indirettamente tutto l'Istituto. La mostra è stata anche una occasione di rapporti costruttivi tra i vari settori dei beni culturali della Liguria: Biblioteca Universitaria, Soprintendenza ai Beni architettonici e ambientali, Soprintendenza ai Beni artistici e storici, Assessorato alle Istituzioni e attività culturali del Comune di Genova.

## Novità in vetrina

La Biblioteca Civica Barrili di Savona ha avviato dall'ottobre scorso una piccola iniziativa per promuovere la lettura. Gli acquisti più recenti vengono disposti, dopo una procedura estremamente semplificata, in uno scaffale collocato all'ingresso della biblioteca, con la copertina bene in vista. È possibile prenderli in prestito compilando il consueto modulo; quando il volume è fuori rimane esposta la fotocopia della copertina, cosicché il lettore sa che il libro è stato acquistato e che sarà disponibile appena restituito. Dopo qualche tempo i volumi passano in un altro scaffale, sempre a disposizione del pubblico ma, per motivi di spazio, disposti nella maniera normale.

L'esperimento nasce da due considerazioni. In primo luogo, le analisi dell'utenza mostrano che essa è composta prevalentemente da studenti che in larga parte usufruiscono unicamente della Sala di consultazione. L'indice di utilizzo dei volumi in magazzino e il dato globale dei prestiti sono ben lontani da valori accettabili. Si voleva, in secondo luogo, attuare una sorta di "strategia promozionale" mirata a due obiettivi: far superare il luogo comune secondo il quale nelle biblioteche si trovano soltanto libri "vecchi" e catturare l'attenzione, anche visiva, dei potenziali lettori, spesso distratti e poco propensi all'uso dei cataloghi, proponendo opere magari già conosciute tramite i "media", di cui si parla, o su argomenti attuali che più facilmente suscitano il desiderio di "saperne di più".

L'esperimento, che si avvia a diventare un servizio stabile, ha avuto un notevole successo: oltre il 15% di prestiti in più, solo in parte dovuti alle "Novità", segno che l'iniziativa ha cominciato a funzionare da volano ad una maggiore circolazione del materiale.

Alberto Bianco

**Automazione.** — Nell'introduzione gli autori raccontano la battuta secondo cui l'automazione in biblioteca passa attraverso queste fasi: estasi, confusione, disastro, ricerca dei colpevoli, punizione degli innocenti, riconoscimento dei meriti a coloro che non c'entrano. Questo libro potrebbe aiutare a saltare alcune di queste fasi. Infatti non si tratta della solita guida all'automazione della biblioteca, ma di un rapporto di lavoro nato come studio preliminare per l'applicazione di SBN alle biblioteche della Provincia di Modena. Lo studio analizza lo stato dell'arte e i costi dei prototipi SBN e il contesto bibliotecario modenese per approdare a un ventaglio di ipotesi di applicazione di SBN e alla formulazione anche di una ipotesi di collaborazione interprovinciale. L'utilità del libro nasce dall'esemplarità del caso proposto, mentre l'analisi serrata condotta dai tre autori potrà offrire numerosi spunti di riflessione a chi pensasse di dedicarsi a esperienze di automazione cooperativa.

*Biblioteche pubbliche e automazione: un progetto per l'applicazione di SBN alle biblioteche della provincia di Modena* / Susanna Peruginelli, Tommaso Giordano, Corrado Pettenati. - Milano: Bibliografica, 1989. - 131 p.; 20 cm. - (Atti e documenti; 14). - L. 20.000.

## Ferri del mestiere

Alla Biblioteca Berio (Sezione di Conservazione) è arrivata l'edizione in microfiches del *National Union Catalog. Pre-1956 imprints*. Le 9200 fiches, che corrispondono ai 754 volumi dell'edizione su carta, contengono oltre 12 milioni di voci riguardanti libri, opuscoli, periodici e altro materiale a stampa pubblicato prima del 1956 e posseduto dalla Library of Congress e da oltre mille altre biblioteche nordamericane.

Alla Biblioteca Universitaria di Genova, fra i nuovi acquisti di opere di consultazione, segnaliamo il *Nineteenth century short title catalogue* (Newcastle-upon-Tyne: Averø, 1984 -), catalogo collettivo dei libri in lingua inglese ovunque pubblicati, completo per il periodo 1801-1815 e arrivato alla lettera F per la seconda *tranche* 1816-1870; il supplemento 1986-1987 del catalogo generale della British Library; l'*American biographical archive* (New York: Saur, 1989) in microfiches e il *Dictionary of literary biography* pure d'area americana (Detroit: B.C.B., 1978-1985); l'*Indice cronologico delle leggi dello Stato* a cura di Giuseppe Stillitano (Roma: L.E.S.C.O., 1988); la collana di storia del libro e delle biblioteche *Elemente des Buch- und Bibliothekswesen* (Wiesbaden: Reichert, 1975 -); il repertorio di filigrane di Gerhard Piccard (Stuttgart: Kohlhammer, 1961 -, 22 voll. pubblicati); il primo volume del catalogo degli incunaboli della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco.

**CD-ROM in biblioteca.** — Di videodischi, CD-ROM e WORM si parla ormai parecchio anche nelle biblioteche, ma data la relativa novità dei prodotti non sono molti i contributi al di fuori di quelli reperibili nelle riviste specializzate di informatica e comunicazioni. In questa pubblicazione sono raccolte le comunicazioni presentate al convegno bolognese dell'aprile 1988 organizzato dall'AIDA e dal CNR-ISRDS. Nelle varie relazioni sono raccolte un'ampia messe di informazioni e di dati tecnici (tra l'altro anche un chiaro intervento sull'*hypertext*) e alcune riflessioni sull'impatto di questi strumenti nei servizi di informazione. Il problema connesso all'introduzione in biblioteca di questa nuova tecnologia non è da sottovalutare, infatti si impone che documentalisti e bibliotecari maturino una responsabile coscienza delle sfide e delle opportunità che il nuovo mezzo comporta. L'ingresso di questi strumenti in biblioteca deve essere filtrato dai professionisti perché essi siano davvero utili per gli utenti.

*Memorie ottiche nella documentazione e nei servizi di informazione* a cura di Pasquale Petrucci e Giuseppina Tonet. - Roma: AIDA; CNR-ISRDS, 1989. - 88 p.; 24 cm. - (Note di bibliografia e di documentazione scientifica, 53).

**ISBD (NBM).** — All'edizione italiana di ISBD (G) (1987) e ISBD(M) (1988) fa ora seguito, sempre per le edizioni AIB, l'edizione italiana di ISBD(NBM), a cura di Maria Carmela Barbagallo. In questo ISBD è evidente un'attenzione più marcata all'aspetto definitorio dell'oggetto della descrizione bibliografica. Infatti per ogni tipo di materiale trattato (film, video/audio registrazioni, dischi, videodischi, immagini, ecc.) viene fornita la definizione e puntuali suggerimenti, soprattutto per l'area 5 (Area della descrizione fisica), per adattare la norma descrittiva alle diverse tipologie dei documenti. Altro aspetto da sottolineare è l'importanza che viene ad assumere, di fronte a documenti così diversi, la consapevolezza di fornire comunque la descrizione bibliografica più chiara e coerente possibile: si dovrà porre attenzione nella scelta della fonte di informazione più idonea ad identificare il documento e a rendere conto delle sue caratteristiche.

*ISBD(NBM): International Standard Bibliographic Description for Non-Book Materials: revised edition* / International Federation of Library Associations and Institutions. - Roma: Associazione Italiana Biblioteche, 1989. - 79 p.; 30 cm. - L. 16.000 (sconto 25% per i soci AIB).

Con questo questionario ci proponiamo di conoscere meglio i lettori di "vedi anche", e soprattutto di ricevere indicazioni e consigli utili per tracciare un primo bilancio della nostra iniziativa e per proseguirla nella maniera migliore.

Ti preghiamo, perciò, di restituircelo al più presto (comunque entro il 30 gennaio) inviandolo all'indirizzo prestampato o facendolo pervenire a uno dei redattori: Ernesto Bellezza (Biblioteca Universitaria di Genova), Roberto Marini (Biblioteca Berio), Antonio Scolari (Biblioteca della Facoltà di Ingegneria).

Grazie per l'aiuto!

Alcune informazioni generali:

Età:	Sesso:	Tipo di biblioteca:
/25 ( )	F ( )	di ente locale ( )
26/35 ( )	M ( )	statale ( )
36/45 ( )		dell'Università ( )
46/55 ( )		scolastica ( )
56/ ( )		ecclesiastica ( )
		aziendale ( )
		di altri enti, associazioni, ecc. ( )

Sei iscritto all'Associazione Italiana Biblioteche?

No ( ) Sì, dal ..... ( )

Per quali scopi pensi che "vedi anche" ti possa essere più utile?

(numerali in ordine di importanza da 1 — il più importante — a 8)

- per avere notizie su prossimi incontri, corsi, ecc. ( )
- per avere resoconti di incontri, corsi svolti, ecc. ( )
- per sentirti più informato delle attività dell'AIB ( )
- per conoscere le attività di altre biblioteche liguri ( )
- per essere informato delle principali novità che riguardano le biblioteche in Italia e all'estero ( )
- per scambiare esperienze di lavoro ( )
- per approfondire problemi biblioteconomici ( )
- per affrontare problemi pratici della professione ( )

Vuoi aggiungerne altri?

Quali argomenti vorresti vedere maggiormente trattati?

(segnane un massimo di quattro, e se credi aggiungine altri)

- attività nazionali e locali dell'AIB ( )
- standard e norme per le biblioteche ( )
- problemi e casi di catalogazione e classificazione ( )
- nuove tecnologie, automazione, ecc. ( )
- problemi giuridici, sindacali, ecc. dei bibliotecari ( )
- segnalazioni dalla letteratura professionale ( )
- segnalazioni di pubblicazioni d'interesse locale ( )
- segnalazioni di iniziative culturali nella regione ( )
- schede descrittive su biblioteche e fondi librari in Liguria ( )



# La professione nei convegni d'autunno

L'autunno del 1988 aveva visto due importanti occasioni d'incanto dedicate a discutere una proposta politica per il rilancio del servizio bibliotecario in Italia: l'assemblea nazionale dell'Associazione (i cui atti sono stati pubblicati nel n. 1/1989 del "Bollettino") e la seconda Conferenza nazionale dei Beni librari. Anche di questa sono usciti in questi giorni gli atti, curati da Rosaria Campioni (**Progetto biblioteche**, Bologna, Edizioni Analisi, 1989); fra i contributi che meritano una rilettura citiamo almeno quelli di Armando Petrucci, di Maurizio Festanti e dell'onorevole Guerzoni.

Fra i numerosi convegni di quest'anno segnaliamo i tre di inte-

resse più attuale, in cui ci sembra di poter individuare come filo conduttore il tema della professione in una realtà (bibliotecaria, ma non solo) che cambia, cioè l'esigenza di definire sistemi e metodi, carte dei diritti e percorsi formativi, per servizi all'altezza delle esigenze di oggi. Reagire al mutamento chiedendo regole può sembrare un paradosso ma non lo è: il riconoscimento della professione (su cui sembra che qualcosa finalmente si muova) significa, per esempio, dare (e chiedere) al bibliotecario, attraverso una formazione organica, la capacità di analizzare la realtà ed intervenire su di essa.

## Cefalù: impressioni di viaggio

Quali impressioni su Cefalù? Difficile a dirsi per una neo-bibliotecaria della Camera di Commercio fresca di concorso e di iscrizione all'AIB; difficile soprattutto se ci si pone nell'ottica di cogliere gli spunti di carattere generale emersi in seno al congresso per discuterli, concretizzarli, applicarli alle specifiche realtà. Già il titolo, *Cultura organizzativa e pianificazione: ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato dell'informazione*, denunciava l'urgenza da parte delle istituzioni bibliotecarie, per sopravvivere al confronto con altri servizi d'informazione sul piano della completezza e della tempestività degli interventi, di acquisire una nuova cultura gestionale e un metodo di lavoro imperniato sulla programmazione piuttosto che sul tradizionale adempimento dei compiti istituzionali. Su questa base, le relazioni hanno messo a fuoco due temi di grande interesse: da un lato l'impulso ad una gestione più consapevole delle risorse, alla pianificazione delle attività e alla valutazione dei risultati; dall'altro l'impegno verso la definizione della professione, sia sul piano giuridico che su quello intellettuale.

Molto stimolanti le relazioni di bibliotecari, ma anche di economisti e studiosi di analisi delle organizzazioni, che hanno par-

lato delle biblioteche come di istituzioni collegate al mercato dell'informazione, che in quanto tali, devono imparare a ragionare in termini di costi e di competitività dei propri prodotti: agire per scopi ed obiettivi; informare sui servizi; capire l'utenza effettiva e potenziale e le sue esigenze; cooperare non avendo paura, come ha sottolineato l'ospite inglese Baker, di rendere pubblico cosa siamo bravi a fare nelle nostre biblioteche e cosa invece non sappiamo fare; imparare ad utilizzare rilevazioni statistiche per controllare l'attività svolta, i costi e la qualità dei servizi; coltivare la crescita professionale utilizzando al meglio le risorse umane. Strettamente connesso al problema del rinnovamento organizzativo è quello del riconoscimento della professione bibliotecaria, oggetto delle relazioni presentate nell'ultima giornata: è stata riproposta l'istituzione di un albo professionale nel più ampio ordinamento della professione di bibliotecario, documentalista ed esperto dell'informazione, nel quale siano ammessi i futuri laureati in biblioteconomia poiché la definizione di una professione intellettuale come la nostra consiste soprattutto in una base conoscitiva specifica che in genere solo un corso universitario può offrire.

Enrica Cartasegna

## 3° Convegno AIDA

Si è svolto a Roma dal 27 al 29 settembre il 3° Convegno nazionale dell'Associazione italiana per la documentazione avanzata sul tema: *L'informazione come professione: aspetti politici, economici e sociali*. Il Convegno, che ha assunto come oggetto di discussione la questione della professione, ha perseguito l'obiettivo — nelle parole di Paolo Bisogno — di conoscere le varie realtà professionali, conoscere il sistema della documentazione come tale, esaminare la professione nella sua dinamica, affrontare il problema del trasferimento dell'informazione in quanto sviluppo e gestione di una risorsa naturale.

I lavori, articolati in tre sessioni, sono stati preceduti da una parte introduttiva, *L'informazione come professione: una politica di riconoscimento*, dedicata all'esame dei ruoli ricoperti in Francia e nella Repubblica Federale di Germania discendendo, per quanto riguarda la realtà italiana, all'analisi delle tematiche che sottendono alla politica di riconoscimento della professione di documentalista, non ancora ritenuta tale in senso giuridico, benché la categoria sia emergente.

La 1ª sessione ha preso in esame *le tendenze e i mutamenti della professione* con un puntuale excursus dagli anni sessanta ad oggi che ha fatto pronosticare per il futuro l'affermarsi di figure professionali differenziate, sempre più specializzate nel proprio settore, additando spazi nuovi e ruoli in evoluzione.

La 2ª sessione ha analizzato il documentalista come soggetto di una *professione che trasforma l'informazione in risorsa*, nella consapevolezza di un difficile e impegnativo ruolo che l'*information professional* riveste nella società postindustriale, tale da richiedere un lavoro "intelligente" per far percepire e usare l'informazione, nonché una padronanza conoscitiva delle nuove tecnologie, pena l'isolamento e l'erosione che la stessa informatica — sostituendosi all'informazione — gioca anche nei confronti di chi a livello professionale realizza le funzioni dell'informazione.

La 3ª sessione ha trattato infine il tema del *ruolo sociale della professione*. Sono stati illustrati ambiti specifici, quale l'operatore dei servizi di informazione a valore aggiunto, il gestore dell'informazione nel mercato del lavoro e nell'orientamento professionale, nonché problemi di etica e tutela del "consumatore" di banche dati, sottolineando altresì la necessità di un ambito primario da riconoscere al gestore dell'informazione in quanto ideatore e progettista del proprio settore.

Elisabetta Capelli



## L'Università a convegno

I bibliotecari delle università italiane si sono ritrovati in 500 a Firenze il 2 e 3 novembre scorso in occasione del convegno *Le biblioteche universitarie verso l'Europa* promosso dalla SNU-CGIL e dalla Commissione nazionale Università e ricerca dell'AIB. Tenuto conto che la precedente occasione d'incontro dei bibliotecari delle università rimontava a una decina d'anni or sono, le cose da dire e da dirsi erano parecchie, tanto più vista l'enfasi data alla tematica dei rapporti con la realtà europea, presentata da bibliotecari inglesi, francesi, tedeschi, olandesi e belgi.

Ne è nato un convegno mosso, anzi a tratti assai vivace specie nel topico e un po' scontato confronto-scontro con i docenti, gli interlocutori naturali dei bibliotecari dell'università: il tono lasciava purtroppo intravedere una scarsa maturità di entrambe le parti.

Da un'indagine estesa a una trentina di Atenei è emersa la estrema frammentazione delle raccolte, disperse prevalentemente in Istituti e Dipartimenti; a proposito di questi ultimi è stato rilevato il sostanziale fallimento della ristrutturazione dipartimentale sotto questo punto di vista. Perdura infatti ancora una realtà di biblioteca "interna" per docenti e ricercatori, mentre la "public library" nelle nostre università resta un'utopia. Significativamente non è stato possibile nessun tipo di analisi sui dati riguardanti il patrimonio e sulle entrate e le spese: spesso infatti gli atenei non sono in grado di quantificare con attendibilità oppure in modo omogeneo la spesa per le biblioteche in rapporto al loro bilancio e a quanto viene versato dagli studenti come contributo al servizio di biblioteca. Il personale bibliotecario, alla cui formazione gli Atenei si sono finora dimenticati di pensare, risulta assai scarso e ingolfato spesso in compiti amministrativi. Anche l'automazione, cui ha dedicato una circostanziata relazione Cristina Mugnai dell'Università di Firenze, risulta essere ancora più a livello di buone intenzioni che di vere e proprie realizzazioni; tuttavia si sta profilando una lenta, ma massiccia penetrazione di SBN, soprattutto nelle università del Centro-Nord.

Insomma il quadro offerto dalla realtà delle biblioteche delle università non pare molto confortante e sembra dare ragione ai "cervelli" italiani emigrati negli USA che hanno chiesto al neoministro Ruberti di dichiarare lo stato di emergenza per le biblioteche. Molto più modestamente, ma anche più realisticamente, la Commissione dell'AIB ha presentato due documenti, una carta degli utenti e una proposta di regolamento quadro per le biblioteche dell'università, sui quali varrebbe la pena di discutere, perché è indubbio che un miglioramento della condizione attuale delle biblioteche dell'università per giungere alla auspicata razionalizzazione dei servizi non può che passare attraverso un maggiore riconoscimento dei bisogni dell'utenza e una gestione seriamente professionale delle biblioteche.

A.S.

## Girando tra gli stand di Francoforte

È indispensabile, se si è bibliotecari, visitarla almeno una volta la Buchmesse. Non solo perché un intero padiglione è dedicato ai vari sistemi informatici utilizzati dalle biblioteche, ma perché si tratta di un'esperienza che consente una salutare sprovincializzazione culturale. Se la partecipazione a convegni di biblioteconomia permette di accrescere le proprie conoscenze tecniche, la visita alla Buchmesse costituisce un'occasione importante di aggiornamento culturale.

I dati sono eloquenti: in uno spazio di 113.117 mq sono stati esposti, quest'anno, 379.000 titoli, di cui 115.000 novità, da 90 paesi di tutto il mondo. Gli editori presenti erano 8.189, di cui 62 sovietici e 90 giapponesi. Gli stands erano così ripartiti: 1.041 inglesi, 2.060 tedeschi, 587 spagnoli, 520 francesi, 375 italiani.

Queste cifre da capogiro stupiscono il bibliotecario che abbia contatti con il libro solo attraverso la ricerca a catalogo o la visita mensile ai librai della propria città. Andare alla Buchmesse significa, innanzitutto, scoprire il vasto mondo dell'editoria internazionale, allargare le proprie esperienze oltre i familiari confini di casa, calarsi in realtà antropologiche e contesti culturali vari e stimolanti, e infine, seguire le vicende e l'andamento dei complessi meccanismi editoriali.

È possibile spaziare in settori molto ampi del sapere, dalla produzione tecnico-scientifica a quella artistica, da quella letteraria a quella filosofica, perdersi in stands interamente occupati dalle guide di viaggio o dalla letteratura per ragazzi, dagli atlanti o dal materiale di cancelleria. Con un po' di buona volontà e l'entusiasmo dell'esplorazione, attraversando gli immensi, luminosi padiglioni ben forniti di punti di ristoro e di centri di informazione, dal mattino sino alle sei di sera, per quasi cinque giorni, è possibile dialogare con gli espositori, acquisire informazioni e cataloghi talvolta introvabili in Italia e infine, fatto non trascurabile, acquistare qualche libro raro a prezzo scontato.

Quest'anno la Buchmesse è apparsa, più che mai, un enorme mercato dedicato alla produzione di oggetti effimeri sotto la spinta delle mode culturali e dei lettori non abituali — guide di cucina, romanzacci, biografie a iosa, compresa quella di Benetton — che sembrano sempre più condizionare le scelte editoriali. È da notare però, parallelamente, il fiorire e il consolidarsi di una vasta editoria minore, che punta su prodotti qualitativamente "alti", mentre mantengono la loro fisionomia "mista" i colossi internazionali, i quali sono in grado di offrire prodotti di consumo insieme con testi di alto livello.

Andreina Delvecchio e Paola Casciuolo

## Di più e meglio

[segue dalla prima]

*più limitato è stato il contributo spontaneo degli altri colleghi, con l'offerta di articoli, commenti, notizie. Forse "vedi anche" non è ancora sentito come uno spazio di tutti, non privo di una sua fisionomia e di un suo taglio, ma aperto. Se, senza volerlo, abbiamo dato l'impressione di un'iniziativa magari utile ma separata, le ragioni vanno cercate in un'incapacità, in un nostro limite. Alcuni temi sono risulati forse più rappresentati di altri, perché più vicini agli interessi dei redattori o perché, semplicemente, erano quelli di cui avevamo notizia. Anche per questo non può bastare l'impegno, da parte nostra, a sollecitare e coinvolgere di volta in volta, per un contributo su un avvenimento o su un tema di cui vogliamo parlare, altri colleghi. Abbiamo bisogno di sollecitazioni, suggerimenti, proposte.*

*Proprio per ampliare il ventaglio delle informazioni (pensiamo, per esempio, a schede di biblioteche e fondi liguri meno noti e a segnalazioni di letteratura professionale straniera, per rispettare meglio le diverse specificità (territoriali, tipologiche, di interessi) e per favorire la più ampia collaborazione, ci sembra indispensabile allentare la tirannia dello spazio. I ferrei limiti delle quattro pagine e della gabbia d'impaginazione ci hanno in effetti costretto, fin dall'inizio, a ritardare la pubblicazione di qualche contributo o anche, caduto lo stimolo dell'attualità, a rinunciarci del tutto. Quasi sempre, per rientrare nello spazio disponibile (e che, con la nostra inesperienza, era difficile preventivare esattamente) sono stati necessari interventi redazionali anche pesanti, che speriamo ci vengano perdonati dagli autori. Con le otto pagine, che sperimentiamo in questo numero, sarà possibile anche un'impaginazione meno serrata, magari alleggerita da qualche immagine.*

*"Vedi anche" deve rimanere, comunque, uno strumento agile, che si scorre in fretta appena arriva e non si mette da parte per quel momento — che non arriva mai — in cui non si sarà sommersi di cose da fare. L'informazione sarà sempre breve, rimandando ad altre fonti — come allude il nostro titolo — per saperne di più.*

*Attraverso il breve questionario inserito nell'interno, e che vi preghiamo di compilare tutti e in fretta, vorremmo farci un'idea precisa delle opinioni e dei desideri di chi ci legge; oltre ad esso, comunque, sollecitiamo osservazioni, commenti, desiderata, critiche e contributi da parte di tutti i colleghi, per fare di "vedi anche" quello strumento per la professione che desideriamo.*

**Hanno collaborato a questo numero:** Alberto Bianco, Mara Becco, Maria Luisa Boero, Enrica Cartasegna, Paola Casciuolo, Elisabetta Capelli, Donatella Curletto, Andreina Delvecchio, Adriana Egitto, Mario Franceschini, Marco Genzone, Laura Malfatto, Enrica Nenci, Violante Notarnicola, Giorgio Passerini, Teresa Sardanelli, Adele Solari.

### vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Alberto Petrucciani.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Roberto Marini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel gennaio 1990.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, via Monturbano, 17100 Savona.